

Ai rappresentanti della stampa:

10 Marzo 2026

Energia regionale anziché rischi globali: le associazioni dei produttori di pellet della regione DACH chiedono un radicale ripensamento sulla politica energetica

Berlino/Vienna/Zurigo, 10 marzo 2026: alla luce della nuova minaccia della crisi energetica legata ai combustibili fossili, le associazioni dei produttori di pellet di Germania, Austria e Svizzera chiedono un immediato cambiamento di rotta verso il riscaldamento rinnovabile. L'obiettivo dei governi deve essere quello di abbandonare rapidamente il petrolio e il gas per il riscaldamento. Per la prima volta nella regione DACH sono state prodotte più di 6,3 milioni di tonnellate di pellet di legno, quasi un terzo del totale europeo, ciò mostra chiaramente che esistono alternative di riscaldamento sostenibili alle fonti energetiche fossili.

“Ogni singolo impianto di riscaldamento a gasolio prolunga la dipendenza da regimi politicamente discutibili. Dobbiamo uscire definitivamente da questa dipendenza e utilizzare invece l'energia regionale. I pellet non solo sono economici e puliti, ma contribuiscono anche a una maggiore indipendenza economica”, sottolineano gli amministratori delegati delle associazioni dei produttori di pellet della regione DACH.

I pellet aumentano il valore aggiunto regionale

Oltre alla sicurezza dell'approvvigionamento, i sistemi di riscaldamento a pellet si distinguono per la loro superiorità tecnologica. Le caldaie e le stufe a pellet high-tech, sviluppate principalmente in Austria e Germania, consentono un riscaldamento altamente efficiente e a basse emissioni. “In questo modo, non solo l'energia, ma anche il valore aggiunto della tecnologia degli impianti rimane nella regione”, sottolinea Doris Stiksl, amministratrice delegata di proPellets Austria.

Pellet: il prezzo è determinato dal mercato e non dalle crisi geopolitiche

“La produzione di pellet ENplus® di alta qualità in Germania, Austria e Svizzera è in continua espansione: le famiglie possono scegliere tra un numero sempre maggiore di rivenditori regionali di pellet”, conferma Martin Bentele dell'Associazione tedesca per il legno da energia e il pellet (DEPV). Il prezzo del pellet è determinato dalla domanda e dall'offerta e non dalle speculazioni sul mercato mondiale e dalle crisi geopolitiche.

Le associazioni dei produttori di pellet DEPV, proPellets Austria e proPellets.ch chiedono:

- Finanziamenti a lungo termine e sufficienti per una sostituzione accelerata degli impianti di riscaldamento
- Nessun incentivo per i sistemi di riscaldamento a combustibili fossili
- Calendari chiari e vincolanti per l'abbandono dei sistemi di riscaldamento a gasolio e a gas, come nel caso della Svizzera, dove l'ENDK ha fissato la data limite al 1° gennaio 2030: a partire da tale data potranno essere installati solo sistemi di riscaldamento che utilizzano energie rinnovabili.

“Solo chi punta ora in modo coerente sulle fonti energetiche regionali e rinnovabili protegge i propri cittadini in modo duraturo dai rischi incalcolabili dei focolai di crisi globali”, sottolinea Laurent Audergon, amministratore delegato di proPellets.ch.

Contatto per i media:

Laurent Audergon, audergon@holzenergie.ch, 079 395 88 10

Amministratore delegato Energia Legno Svizzera, Holzfeuerungen Schweiz und proPellets.ch